ANNO LIII - n. 7 luglio-agosto 2004 - Pubbl. mensile € 1,00 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.l. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Modena - Direz. e Amm.: Modena, p.le Boschetti, 8 - Tel. 059/247711 - Fax 059/247719 - E mail: ippocrate@ordinemedicimodena.it www.ordinemedicimodena.it

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI MODENA

A METÀ DEL CAMMINO (EDITORIALE)

LE NUOVE REGOLE DELL'ECM

LA MIA AMICA LUISA (M. PAOLA CAVAZZUTI)

PRIVACY E RISERVATEZZA:
FRA DOVERI DEL MEDICO E DIRITTI DEL PAZIENTE (D'AUTILIA)

ENPAM: NUOVE FORME DI RISCATTO

N. 7 - MENSILE - Sped. A.P.

ANNO LIII - LUGLIO-AGOSTO 2004

ZETA 2000

Le nuove Residenze

Nell'esclusivo contesto del Villaggio Zeta, a pochi minuti dal nuovo Polo Ospedaliero di Baggiovara, vengono proposte 24 residenze dotate di ogni comfort: attici su due livelli, abitazioni con 3 camere da letto e doppi servizi, abitazioni con ingresso indipendente al piano terra.

NON SONO DOVUTE SPESE DI AGENZIA

app.to 1° piano unità D mq. 125,84 con posto auto di proprietà più garage doppio

app.to 2° piano unità T mq. 101,14 con posto auto di proprietà più garage a scelta e cantina

attico 2° e 3° piano unità M: disposto su due livelli di mq. 253 con posto auto di proprietà e doppio garage

S.T. sas IMMOBILIARE

Olicarbo S.r.l.
c/o S.T. Immobiliare di Scaramelli Tiziana & C.
Via Scanaroli 52 Modena
Tel. e Fax 059/270106 - Cell. 335/6913466
e-mail: tiziana.scaramelli@libero.it
www.st-immobiliare.it/lenuoveresidenze.htm

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DI MODENA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
dr Nicolino D'Autilia
Vice Presidente
dr Marco Baraldi
Consigliere Segretario
dr Michele Pantusa
Consigliere Tesoriere
dr Stefano Reggiani
Consiglieri
dr Antonino Addamo - dr Lodovico Arginelli
dr Luigi Bertani - dr Adriano Dallari
dr.ssa Azzurra Guerra - dr Giacinto Loconte
dr Beniamino Lo Monaco - dr Paolo Martone
prof Francesco Rivasi - dr Francesco Sala
dr.ssa Laura Scaltriti
Consiglieri Odontoiatri
dr Marco Fresa - dr Roberto Gozzi

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente
dr Giovanni Bertoldi
Componenti:
dr Geminiano Bandiera
dr Roberto Olivi
Revisore dei conti supplente:
dr.ssa Silvia Bellei

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente
dr Roberto Gozzi
Segretario
dr Vincenzo Malara
Componenti
dr Riccardo Cunsolo
dr Giancarlo Del Grosso
dr Marco Fresa

Direzione e Amministrazione:
Modena, p.le Boschetti, 8
Tel. 059/247711 Fax 059/247719
Email: ippocrate@ordinemedicimodena.it
www.ordinemedicimodena.it

Direttore Responsabile
Dott. Nicolino D'Autilia
Iscr. Trib. MO
N° 83 del 28/6/52
Editore
Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri di Modena
Comitato di Redazione:
dr A. Addamo - dr L. Arginelli
dr L. Bertani - dr A. Dallari
dr.ssa A. Guerra - dr P. Martone
dr R. Olivi - dr M. Pantusa - prof F. Rivasi
Collabora il prof G. Tedeschi
Realizzazione Editoriale:
Pol. Mucchi - Via Emilia Est, 1525 - Modena
Tel. 059/374096 - Fax 059/281977

In copertina:
"Sacra Famiglia in gloria con i Santi Giovanni Battista, Lorenzo, Francesco d'Assisi e Pellegrino"
Opera di Bartolomeo Schedoni - olio su tela cm. 296x195
Napoli - Museo di Capodimonte

EDITORIALE 4

LETTERE ALLA REDAZIONE 5

ATTIVITÀ DELL'ORDINE 6

NORMATIVA 7

FEDERAZIONE NAZIONALE 9

ENPAM 10

DI PARTICOLARE INTERESSE
Privacy e riservatezza: fra doveri del medico e diritti del paziente 12

CUP 14

ECM 16

ARTE E DINTORNI 17

CORSI CONVEGNI E CONGRESSI 18

TACCUINO 22

IL DISAGIO IN ETÀ PEDIATRICA 26

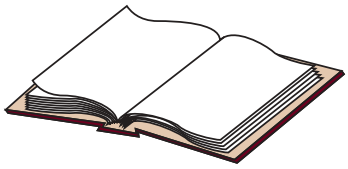
Decisivo l'intervento dell'Ordine di Modena

Prorogato al 31 dicembre 2004 il termine per la presentazione delle domande di autorizzazione degli studi professionali

Come tutti i colleghi sanno, avevamo rilevato l'assoluta incongruenza del 21 agosto come termine ultimo per la presentazione delle domande da parte dei professionisti interessati, odontoiatri in primis, per l'autorizzazione degli studi professionali. Ci si era attivati pertanto, come Ordine provinciale prima e come Federazione regionale poi, per ottenere lo slittamento alla fine dell'anno della data già prevista nella delibera regionale 327/2004. La risposta dell'Assessore Bissoni è stata pronta e puntuale. Non solo, ma nella nota dell'Assessorato si accolgono alcuni suggerimenti che i colleghi modenesi partecipanti agli incontri, dr. Addamo, Gozzi e Reggiani, avevano proposto per alleggerire la "pesantezza" di alcune norme contenute nella delibera di cui sopra. Non ci sembra un risultato da poco. Ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento dei tanti colleghi che hanno partecipato agli incontri promossi dall'Ordine, i quali hanno compreso l'importanza del ruolo rappresentativo dell'istituzione ordinistica, non più di mera facciata ma di assoluta sostanza. I loro consigli sono stati la base dei documenti preparati dai nostri rappresentanti e oggi dobbiamo registrare con grande soddisfazione di aver raggiunto un bel traguardo.

Il presidente dell'Ordine
Dr. N. D'Autilia

A METÀ DEL CAMMINO



Una riflessione dopo diciotto mesi di lavoro di questo Consiglio

OVVERO: PER FAVORE TOGLIETE ALMENO IL CELLOFAN DEL BOLLETTINO

Estate tempo di riposo, e magari di riflessione dopo una stagione fitta di impegni per l'Ordine di Modena, un Ordine sempre attento alle problematiche che con incredibile perseveranza investono i colleghi, medici ed odontoiatri. Dopo un anno e mezzo dall'inizio dei lavori per questo Consiglio non possiamo non registrare un rilevante incremento del nostro lavoro, oramai quotidiano, nell'interesse dei colleghi e a tutela dei pazienti.

Già lo scorso anno le novità introdotte dalla nuova normativa sulla privacy, entrate effettivamente in vigore nel 2004, hanno creato un forte senso di disagio nei professionisti, costretti ad un difficile compromesso fra rispetto delle regole sancite dal nostro Codice Deontologico e obblighi dettati dalla legge, con momenti di forte tensione fra l'Ordine e il Garante, e la sospirata conclusione dell'iter parlamentare di una riforma per norme appena varate. Sembra paradossale poter dichiarare a voce alta che possiamo continuare a chiamare per nome i nostri pazienti e scrivere il loro nome e cognome sulle ricette che rilasciamo, ma è proprio così. Mesi di contenzioso con toni aspri e prese di posizione ai limiti del lecito per poter affermare princìpi del tutto ovvii e condivisi dall'opinione pubblica. Ma tant'è.

Tutto questo avveniva mentre molte decine di colleghi modenesi frequentavano e frequentano i corsi di aggiornamento in informatica, nei suoi vari livelli di complessità, in inglese medico, in spagnolo, in bioetica.

L'adesione entusiasta insieme ai commenti lusinghieri per i docenti e la tipologia degli eventi formativi ci hanno confortato in una scelta che abbiamo fatto anni fa e non mostra segni di invecchiamento. Non è poco, come momento di coinvolgimento per quanti (e sono tanti!) hanno sempre vissuto l'istituzione ordinistica come una torre d'avorio avulsa dalla realtà circostante.

Lo sforzo di creare le condizioni per una reale integrazione dell'Ordine dei medici nella Società civile è stato una costante nei pensieri di questo Consiglio, che ha cercato di affrontare ed approfondire ogni tema che riguardasse direttamente o indirettamente la salute. Dai Piani per la Salute alle campagne di prevenzione, dagli interventi sulle problematiche della responsabilità professionale al semplice (si fa per dire) ricevimento dei cittadini/pazienti nella nostra sede, pronti ad ascoltare i loro reclami ed anche i loro suggerimenti, il rapporto e la comunicazione con medici e pazienti ha sempre costituito momento fondante dell'attività di questo Consiglio. Non sono mancate occasioni di particolare impegno come quella recente sulla delibera regionale per l'autorizzazione degli studi professionali. Grazie ad una collaborazione sostanziale con i colleghi odontoiatri si è provveduto non solo ad una tempestiva opera di informazione con serate di aggiornamento e costante tenuta del nostro sito, ma anche ad una iniziativa politica - partita da Modena - con la richiesta di revisione per alcune norme in essa contenute e di proroga dei termini per provvedere alla messa in regola degli studi. Abbiamo ottenuto entrambe le cose. Non è cosa di poco conto. Certo, esistono tuttora alcune criticità che si spera verranno sanate. Ma la posizione dell'Ordine di Modena, anche a livello regionale, ne è uscita rafforzata e di questo l'Assessorato di viale Aldo Moro a Bologna ha preso atto. Sull' ECM permane il dualismo Stato-Regioni anche se il recente documento della Conferenza nazionale sancisce l'equipollenza dei crediti formativi acquisiti nelle varie regioni. Il nostro Ordine ha svolto il suo ruolo di provider con le limitazioni e le attribuzioni che tutti conoscono. Molti colleghi hanno usufruito di questa strada per formarsi precipuamente sui temi della responsabilità professionale e della bioetica. Si vorrebbe fare di più ma le risorse sono limitate e non è sempre possibile far coincidere i desiderata dei medici con le nostre attuali possibilità. Bisogna trovare nuove forme di finanziamento delle nostre iniziative di aggiornamento e formazione; non c'è modo altrimenti di reclamare un vero ruolo indipendente per l'Ordine.

Un cenno a parte merita questo Bollettino.

Frutto di molto lavoro, di impegno sottratto alla professione e alla famiglia, rappresenta per il Consiglio la finestra sul mondo, attraverso cui dare e ricevere.

I contributi dei colleghi sono sempre numerosi e pregnanti. Duole peraltro rilevare che c'è chi lo cestina ancora racchiuso nel suo cellofan. Ci dispiace, è inutile negarlo. Anche se scopriamo poi che sono spesso le stesse persone che si lamentano di alcune mancate informazioni o di una carente presenza dell'Ordine nel dibattito generale sui grandi temi.

A loro diciamo con molta semplicità ma con altrettanta fermezza una sola cosa: togliete almeno il cellofan! Grazie.

Buona estate a tutti. E riposatevi…..

Per il Consiglio dell'Ordine
Il presidente

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Gentilissimo Presidente,

sono un medico in pensione ancora iscritto all'Ordine di Modena che le scrive perché prenda in considerazione la possibilità di ricordare il Dott. Umberto Montanari ucciso a Piumazzo di Castelfranco Emilia il 19 maggio 1946, all'età di 59 anni.
In quegli anni cominciavo la mia professione di medico nella stessa zona e rimasi profondamente turbato per la morte di un collega molto stimato.
I motivi del delitto non furono mai chiariti.
In quegli anni gli assassini erano protetti da una condizione di omertà, nel territorio non esisteva ancora un controllo efficiente dell'ordine pubblico, quindi era frequente il ricorso alla vendetta personale per punire chi rifiutava di sottomettersi agli ordini di chi dominava la zona.
Fu questo il clima che il Dott. Montanari trovò nel corso della sua professione di medico di condotta a Piumazzo.
Il 19 maggio 1946, di domenica mattina, mentre si recava a messa con la moglie, venne ucciso da due sicari nella piazza antistante la Chiesa.
Gli autori del delitto rimasero impuniti, ma stando alle voci che correvano a quei tempi sembra che Montanari sia stato ucciso per non aver voluto falsificare una diagnosi di morte.
A mio parere questa figura merita di essere ricordata e presa ad esempio per il suo alto senso del dovere, i suoi principi morali e professionali basati sulla verità e sulla giustizia che devono sempre accompagnare la nostra professione.

Giorgio Cappelli

VILLA BERTANI S.P.A.
CENTRO RESIDENZIALE PER LA TERZA ETÀ

*Villa Bertani,
un servizio per l'anziano
e la sua famiglia.
Attenzione e professionalità,
assistenza e cura
anche nella relazione
e nel rispetto della persona
in un ambiente
di elevato livello,
moderno e confortevole.*

*La Direzione e gli operatori
garantiscono un servizio di alta qualità in una villa seicentesca
contornata da un ampio e verde parco.
Sono possibili soggiorni anche temporanei
per pazienti autosufficienti e non, per consentire ai famigliari
attimi di recupero e momenti di vacanza.*

Per informazioni: tel. 0522/698313 - 0522/698171

***Via Stradone, 27
San Martino in Rio (Località Stiolo)
Reggio Emilia
Internet: www.villabertani.it***

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO - 7 giugno 2004

Il giorno 7 giugno 2004 alle ore 21 presso la Sala delle adunanze di quest'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.
Consiglieri: Dott. Antonino Addamo, Dott. Marco Baraldi, Dott. Luigi Bertani, Dott. Nicolino D'Autilia, Dott. Giacinto Loconte, Dott. Beniamino Lo Monaco, Dott. Paolo Martone, Dott. Michele Pantusa, Dott. Stefano Reggiani, Prof. Francesco Rivasi, Dott. Francesco Sala.
Consiglieri odontoiatri: Dott. Marco Fresa, Dott. Roberto Gozzi.
Ordine del giorno:

1. approvazione verbale seduta di Consiglio del 10.5.2004;
2. variazioni agli albi professionali;
3. comunicazioni del Presidente;
4. novità legislative sulla privacy (D'Autilia);
5. pubblicità sanitaria: novità introdotte dalla "legge Gasparri" (Reggiani);
6. autorizzazione studi professionali: iniziative locali e regionali dell'Ordine (Addamo, Gozzi, Reggiani);
7. adesione dell'Ordine al CUP: posizione della Federazione Nazionale e iniziative dell'Ordine di Modena (Olivi, D'Autilia);
8. convenzioni per prestazioni sanitarie;
9. medicine non convenzionali: stato dell'arte (Olivi, Bertani);
10. delibere amministrative;
11. delibere di pubblicità sanitaria;
12. delibere del personale dipendente;
13. varie ed eventuali.

VARIAZIONI AGLI ALBI PROFESSIONALI - Seduta di Consiglio del 7.6.04

ALBO MEDICI CHIRURGHI

		N. Iscriz.
Prima iscrizione		
COZZA	ELIO	5834
Iscrizione per trasferimento		
CELLA	RITA	5835
DI CARLO	ROSA	5836
Inserimento elenco speciale Medici Competenti in Medicina del Lavoro ai sensi Dl.vo 277/91		
MARTELLA	DONATO	5557
MASTROIANNI	ANNA	4730
Cancellazione		
BORALDI	FRANCESCO	1679
FONTANA	ILARIA	5151
SCANZANI	GIOVANNA	4397

ALBO ODONTOIATRI

		N. Iscriz.
Prima iscrizione		
GIOVETTI	EUGENIA	515
PEDRAZZI	GRETA	516
ZANOLI	CINZIA	517
ZARDIN	VALENTINA	518

***

SEDUTA DI COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI - 8 giugno 2004

Il giorno 8 giugno 2004 alle ore 21 presso la Sede di P.le Boschetti, 8 – Modena - si è riunita la Commissione Albo Odontoiatri.
Presenti: Dott. Riccardo Cunsolo, Dott. Giancarlo Del Grosso, Dott. Marco Fresa, Dott. Roberto Gozzi (Presidente), Dott. Vincenzo Malara (Segretario).

1. approvazione verbale seduta del 14.4.2004;
2. comunicazioni del Presidente;
3. normativa autorizzazioni: delibera regionale 327 del 23 febbraio 2004;
4. convenzioni in campo odontoiatrico;
5. opinamento eventuali parcelle odontoiatriche;
6. varie ed eventuali.

L. 26-5-2004 N. 138

CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL D.L. 29 MARZO 2004, N. 81, RECANTE INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA SALUTE PUBBLICA

PUBBLICATA NELLA GAZZ. UFF. 29 MAGGIO 2004, N. 125.

OPZIONE RAPPORTO DI LAVORO DEI DIRIGENTI MEDICI

L'articolo 2-septies apporta modifiche al comma 4 dell'articolo 15-quater del D.Lgs. 502/1992, nel senso di consentire la reversibilità dell'opzione per il rapporto di lavoro non esclusivo e la possibilità, per coloro che optano per il rapporto di lavoro non esclusivo, di dirigere strutture semplici o complesse.
Di fatto il provvedimento in esame, prevedendo la possibilità di libera scelta da parte dei dirigenti medici, rende reversibile l'opzione del medico sull'esclusività del rapporto di lavoro.
Si prevede, quindi, che entro il 30 novembre di ciascun anno i dirigenti medici possano esercitare la facoltà di optare per il rapporto di lavoro non esclusivo con effetto dal primo gennaio successivo.
Le regioni possono poi stabilire tempi più brevi per fare esercitare ai medici la suddetta scelta.
Particolarmente significativa risulta la previsione in base alla quale i medici che mantengono l'esclusività del rapporto beneficiano anche del trattamento economico aggiuntivo previsto.
Resta immutato, infine, il titolo di preferenza per gli incarichi didattici, di ricerca, per i comandi ai corsi di aggiornamento per tutti coloro che abbiano il rapporto di lavoro esclusivo.
Inoltre viene stabilito un ulteriore rinvio della soppressione dei rapporti di lavoro a tempo definito alla data di rinnovo del relativo contratto di lavoro, già rinviati in base al decreto-legge n. 347 del 2001, ed al decreto-legge n. 8 del 2002.

2-septies - Il comma 4 dell'articolo 15-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 è sostituito dal seguente:

«I soggetti di cui ai commi 1, 2 e 3 possono optare, su richiesta da presentare entro il 30 novembre di ciascun anno, per il rapporto di lavoro non esclusivo, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Le regioni hanno la facoltà di stabilire una cadenza temporale più breve. Il rapporto di lavoro esclusivo può essere ripristinato secondo le modalità di cui al comma 2. Coloro che mantengono l'esclusività del rapporto non perdono i benefici economici di cui al comma 5, trattandosi di indennità di esclusività e non di indennità di irreversibilità. La non esclusività del rapporto di lavoro non preclude la direzione di strutture semplici e complesse».

«Il termine di cui al comma 3 dell'articolo 15-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, è differito alla data della stipulazione del relativo contratto collettivo nazionale di lavoro successivo all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono fatti salvi gli effetti degli atti amministrativi definitivi, emanati dagli organi preposti nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2003 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, compiuti in ottemperanza delle disposizioni previste dal citato comma 3 dell'articolo 15-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (*).»

INCOMPATIBILITA' MEDICI SPECIALIZZANDI

L'articolo 2-octies apporta una modifica ad una disposizione del *decreto legislativo n. 368 del 1999* inerente ai contratti di formazione-lavoro dei medici specializzandi.
Esso dispone che sia il medico specializzando sia il laureato in medicina e chirurgia che partecipi al corso di formazione specifica in medicina generale potranno esercitare la sostituzione a tempo determinato dei

(*) Articolo aggiunto dalla legge di conversione 26 maggio 2004, n. 138.

medici di medicina generale, convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, e potranno essere iscritti negli elenchi della guardia medica notturna e festiva e della guardia medica turistica.

2-octies - Al comma 1 dell'articolo 34 del *decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368*, il secondo periodo è sostituito dal seguente:

«Fermo restando il principio del rispetto del tempo pieno, il medico specializzando e il laureato in medicina e chirurgia partecipante al corso di formazione specifica in medicina generale possono esercitare le attività di cui all'articolo 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nei limiti delle risorse finanziarie alle stesse attività destinate».

In pratica gli specializzandi possono effettuare:

- sostituzioni di medici di medicina generale;
- guardia medica notturna e festiva solo del SSN;
- guardia turistica;

mentre non possono esercitare altra attività (es. guardie mediche in case di cura).

L. 3-5-2004 N. 112

PUBBLICITÀ SANITARIA: NOVITÀ INTRODOTTE DALLA "LEGGE GASPARRI"

L'art.7, comma 8, della **Legge 112 del 3/5/2004** – testo unico del sistema radiotelevisivo – ha apportato modifiche alla legge 175/92 in materia di pubblicità sanitaria nel senso di consentire la pubblicità sanitaria agli esercenti le professioni sanitarie e alle strutture sanitarie anche su emittenti radiotelevisive locali:

All'articolo 1, comma 1, della *legge 5 febbraio 1992, n. 175*, come modificato dall'articolo 3 della legge 26 febbraio 1999, n. 42, e dall'articolo 12, comma 1, della legge 14 ottobre 1999, n. 362, le parole: «e attraverso giornali quotidiani e periodici di informazione» sono sostituite dalle seguenti: *«attraverso giornali quotidiani e periodici di informazione ed emittenti radiotelevisive locali».*

All'articolo 4, comma 1, della *legge 5 febbraio 1992, n. 175*, come modificato dall'articolo 3 della legge 26 febbraio 1999, n. 42, e dall'articolo 12, comma 4, della legge 14 ottobre 1999, n. 362, le parole: «e attraverso giornali quotidiani e periodici di informazione» sono sostituite dalle seguenti: *«attraverso giornali quotidiani e periodici di informazione ed emittenti radiotelevisive locali».*

DEL BARONE: QUANTO C'È DI VERITÀ IN TANTO CLAMORE?

Il disagio della categoria medica è stato espresso dal Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Giuseppe Del Barone alla notizia della denuncia da parte della Guardia di Finanza a carico di oltre 4.400 medici accusati di reati di varia natura.

"Trovandoci all'inizio di un provvedimento giudiziario occorre attendere ora il verdetto dei giudici prima di sparare nel mucchio e di gridare allo scandalo – ha dichiarato Del Barone –. Riconfermando la piena fiducia nella Magistratura posso assicurare che gli Ordini professionali faranno la loro parte nel sanzionare comportamenti contrari alla dignità della professione medica ove esistenti e provati".

"Non posso però non rilevare – ha aggiunto il Presidente dei medici italiani – l'eccessivo clamore suscitato da quello che ad oggi è solo il risultato di un'indagine, avviata da più di due anni ed emersa oggi agli onori della cronaca, in un momento in cui tanto si parla di sprechi nel settore della sanità ed in quello farmaceutico in particolare e alla vigilia di un importante appuntamento elettorale. Quasi a voler sottolineare, attraverso notizie esasperate, che in sanità nulla funziona e tutto va riformato, nell'assurdo tentativo di deteriorare il rapporto medico/paziente".

"Attendiamo con fiducia la conclusione di questa vicenda nella certezza che sarà la verità a chiarire posizioni ed eventuali colpevolezze".

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI
ORARIO ESTIVO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	
13.00	13.00	13.00	13.00	13.00	CHIUSO

luglio e agosto chiusura pomeridiana

FONDAZIONE E. N. P. A. M.

ENTE NAZIONALEDI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

MODALITA' DI RISCOSSIONE DEL CONTRIBUTO PREVIDENZIALE DOVUTO AL FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE QUOTA "B" DEL FONDO GENERALE

Come è noto, la Fondazione E.N.P.A.M., dallo scorso anno, ha introdotto una nuova modalità di riscossione del contributo previdenziale dovuto al Fondo della Libera Professione.

Anche per quest'anno, pertanto, il professionista deve comunicare all'Ente, tramite il modello D, il reddito derivante dall'esercizio della libera professione medica e odontoiatrica e, qualora ne ricorrano i presupposti, la richiesta di accesso alla contribuzione ridotta.

L'iscritto già ammesso a versare il contributo nella misura ridotta del 2%, qualora siano venute meno le condizioni che hanno consentito l'opzione per tale tipo di contribuzione, oltre alla dichiarazione reddituale deve compilare l'apposita dichiarazione relativa alla perdita dei requisiti.

Da quest'anno, inoltre, gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta possono optare per il versamento del contributo nella misura intera del 12,50%. Tale opzione non è revocabile.

I pensionati del Fondo Generale, infine, da quest'anno sono esonerati d'ufficio dal versamento del contributo proporzionale. Essi tuttavia possono chiedere di conservare l'iscrizione al Fondo e di versare il contributo previdenziale nella misura del 2%, ovvero del 12,50%.

Il modello D, ove dovuto, dovrà essere inviato improrogabilmente entro il **31 luglio** del corrente anno, a mezzo raccomandata semplice. Si ricorda che la dichiarazione del reddito professionale, in alternativa, può essere effettuata in via telematica, sempre entro il suddetto termine, accedendo al sito Internet della Fondazione www.enpam.it

Le successive operazioni di calcolo del contributo proporzionale al reddito verranno effettuate a cura della Fondazione, secondo le modalità che verranno trasmesse agli iscritti. Il contributo così determinato dovrà essere versato in un'unica soluzione utilizzando il bollettino MAV già compilato, pagabile presso qualsiasi Istituto di Credito o Ufficio Postale entro il 31 ottobre del corrente anno e comunque non oltre il termine indicato sul MAV. La Banca Popolare di Sondrio, incaricata dall'Enpam, invierà tale bollettino a tutti gli iscritti tenuti al versamento, in prossimità della suddetta scadenza. Il mancato ricevimento del bollettino non esonera dal versamento del contributo ove dovuto; in tal caso dovrà essere contattata tempestivamente la Banca Popolare di Sondrio al seguente numero verde: **800.24.84.64.**

Unitamente al suddetto MAV sarà inviato un prospetto esplicativo del calcolo effettuato per determinare l'importo del contributo medesimo.

Si fa presente che il vigente regime sanzionatorio, in caso di ritardo dell'invio del Modello D, prevede l'applicazione di una sanzione in misura fissa pari a € 120.

Per il ritardo nel pagamento dei relativi contributi è prevista:

- una sanzione in misura fissa pari all'1% del contributo, qualora il versamento sia effettuato entro 90 giorni dalla scadenza (entro il 29 gennaio 2005);
- qualora il versamento sia effettuato oltre tale termine, una sanzione, in ragione d'anno, pari al Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) maggiorato di 5,5 punti, fino ad un importo massimo pari al 70% del contributo.

Si ricorda, infine, che i contributi previdenziali sono interamente deducibili dall'imponibile fiscale, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 lett.e), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 22 dicembre 1986, n. 917).

L'E.N.P.A.M. HA INTRODOTTO NUOVE FORME DI RISCATTO AL FINE DI ASSICURARE AGLI ISCRITTI UNA MAGGIORE TUTELA PREVIDENZIALE

È noto che il riconoscimento, a partire dal 1° gennaio 2001, della completa deducibilità dall'imponibile IRPEF dei contributi volontariamente versati alle forme di previdenza obbligatoria (art. 13, punto 1, lettera a, del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 47) ha determinato un notevole incremento delle domande di riscatto. Il legislatore, con tale provvedimento, ha inteso infatti favorire la contribuzione volontaria al fine di assicurare una maggiore tutela previdenziale. All'uopo per soddisfare le aspettative di numerosi iscritti, il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, con provvedimento n° 41 del 25 luglio 2003, approvato dai Ministeri vigilanti Il 10 febbraio 2004, ha deliberato alcune modifiche regolamentari che introducono importanti novità per quanto riguarda sia il Fondo dei Medici di Medicina Generale sia il Fondo di Previdenza Generale.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

- Presso la **"Quota A" del Fondo Generale**, è stata introdotta, per gli iscritti di età inferiore a 40 anni e per gli iscritti ultraquarantenni a contribuzione ridotta, la facoltà di chiedere l'ammissione al versamento del contributo nella misura intera prevista per gli ultraquarantenni.
  Tali soggetti, nonché coloro che hanno già compiuto il 40° anno di età, potranno chiedere di allineare al contributo intero in vigore nell'anno della domanda, la totalità ovvero una parte dei contributi di importo inferiore relativi agli anni precedenti. In sostanza, viene applicato estensivamente il principio già utilizzato nel Regolamento del Fondo rispettivamente per i contribuenti della fascia di età compresa fra 35 e 40 anni e per gli ultraquarantenni a contribuzione ridotta, già dotati di altra copertura previdenziale obbligatoria. I requisiti per l'accesso al riscatto di allineamento sono identici a quelli previsti per il Fondo della Libera Professione e le modalità di versamento del relativo contributo sono le medesime previste per le altre tipologie di riscatto.
- In analogia a quanto previsto per il Fondo dei Medici di Medicina Generale e per la "Quota A" del Fondo, **il riscatto di allineamento** è stato introdotto anche per il **Fondo della Libera Professione – "Quota B" del Fondo Generale.** Presso questa gestione è possibile allineare gli anni di attività nei quali la contribuzione è risultata inferiore all'importo del contributo più elevato degli ultimi tre anni coperti da contribuzione. L'allineamento consente, su base volontaria, il superamento del limite di reddito previsto in ciascun anno per il pagamento del contributo con aliquota del 12,50%, garantendo quindi agli interessati un sensibile miglioramento delle prestazioni finali. È stato, altresì, previsto l'allineamento degli anni con contribuzione al 2%, che potrà essere effettuato soltanto dagli iscritti che siano, nel frattempo, passati alla contribuzione intera (12,50%). I requisiti per l'accesso alla domanda di allineamento sono identici a quelli previsti per gli altri riscatti del Fondo della Libera Professione, con l'eccezione del requisito di anzianità contributiva effettiva, che dev'essere non inferiore a 5 anni.

FONDO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

- La più rilevante è l'introduzione di una nuova forma di riscatto: **il riscatto di allineamento**. Tale forma di contribuzione volontaria, già prevista sia per il Fondo Specialisti Ambulatoriali che per la "Quota A" del Fondo Generale, consente ai medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, che versano al **Fondo dei Medici di Medicina Generale**, di allineare alla media degli importi accreditati negli ultimi 36 mesi di contribuzione effettiva i contributi versati in anni precedenti. Tale operazione determina l'incremento della media retributiva relativa all'intera vita contributiva e, conseguentemente, un trattamento pensionistico di importo più elevato. I requisiti per la presentazione della domanda sono i seguenti: avere un'età inferiore a 70 anni, non aver cessato il rapporto previdenziale e avere maturato almeno cinque anni di anzianità contributiva presso il Fondo.
- Un'ulteriore modifica è volta a consentire il riscatto dei periodi sprovvisti di contribuzione, per i quali si abbia diritto alla conservazione del rapporto convenzionale. Trattasi, a titolo esemplificativo, di malattia ed infortunio, astensione obbligatoria per gravidanza e puerperio, esercizio di un mandato elettivo, servizio prestato all'estero, partecipazione a corsi di formazione e ad iniziative aventi carattere umanitario e sociale. I requisiti per l'ammissione ai riscatti di specie sono: età inferiore ai 65 anni, rapporto professionale in essere con il S.S.N., anzianità contributiva di almeno 10 anni, non aver presentato domanda di prestazione per invalidità permanente, non aver rinunciato da meno di due anni allo stesso riscatto.
- Inoltre, per gli iscritti che, sulla base di previgenti normative regolamentari, avevano ottenuto – a seguito della cessazione del rapporto professionale intervenuta prima del raggiungimento del 65° anno di età e dei requisiti per il pensionamento di anzianità – la restituzione dei contributi versati maggiorati degli interessi legali, è stato introdotto l'istituto del **riscatto a fini previdenziali di periodi già liquidati.** La domanda di tale riscatto, in via eccezionale, può essere presentata anche dall'iscritto in possesso di una anzianità contributiva effettiva o ricongiunta inferiore a 10 anni e dall'iscritto non più attivo.

A dette tipologie vengono estese le norme vigenti per le forme di riscatto già in essere in tema di: pagamento del contributo, rinuncia al beneficio, variazione del saggio di interesse legale, invalidità e premorienza dell'iscritto, interruzione o ritardo nei pagamenti.

Presso la segreteria dell'Ordine e sul sito www.enpam.it sono disponibili i moduli delle domande di riscatto.

PER INFORMAZIONI E PRESENTAZIONE DOMANDE ENPAM
presso la sede dell'Ordine è disponibile un servizio che osserva il seguente orario

lunedì 10 – 12
tel. 059/247714 – fax 059/247719

mercoledì 10 – 12
e.mail:enpam@ordinemedicimodena.it

PRIVACY E RISERVATEZZA

FRA DOVERI DEL MEDICO E DIRITTI DEL PAZIENTE

Mai come negli ultimi anni si è fatto più sentito, e per molti versi acceso, il dibattito sulla tutela della riservatezza in ambito sanitario.
Motivazioni profonde e tutte condivisibili hanno creato le condizioni per un approfondimento delle tematiche correlate a questo rilevante aspetto della nostra società. Né poteva essere altrimenti in un contesto che vede con sempre maggiore enfasi valorizzato il principio della difesa del singolo individuo e dei suoi diritti.
Va in questo senso rimarcata l'assoluta peculiarità delle norme deontologiche da sempre retaggio della nostra professione, quella medica. Il contenuto del Codice di Deontologia medica, pur nelle sue numerose rivisitazioni avvenute nel corso dei secoli, ha sempre previsto fra i suoi capisaldi il rispetto più assoluto della segretezza.
Cento anni fa (1903) si costituiva a Sassari, per iniziativa di 81 medici chirurghi, il primo Ordine professionale dei medici d'Italia e poco dopo essi si davano un codice che al primo articolo recitava:

"Il sanitario sarà diligente, paziente e benevolo, e conserverà sempre scrupolosamente il segreto professionale."

Non solo, ma già a quell'epoca ci si preoccupava di entrare nel merito del consenso se è vero che all'articolo quattro dello stesso codice si riporta:

"Non intraprenderà alcun atto operativo senza avere prima ottenuto il consenso dell'ammalato o delle persone dalle quali questo dipende, se è minorenne o civilmente incapace."

Codice attualissimo quindi quello di Sassari e con un senso di rigore nei confronti degli iscritti all'Ordine ben preciso.
Anche nell'ultima stesura del Codice di deontologia medica, approvato a Montecatini nel 1998, si sottolinea l'importanza del segreto professionale che resta valido pure dopo la morte del paziente. E nello stesso ambito si specificano i criteri per un'eventuale deroga all'obbligo: la salvaguardia della vita del paziente e di quella altrui.
Ma la pregnanza dei dettami contenuti nel Codice appare maggiormente rappresentata rispetto all'altra tematica di fondo che è quella del consenso informato. Da un lato infatti si entra nel merito del consenso dato al medico, da parte del paziente, al trattamento sanitario inteso in senso lato: raccolta dell'anamnesi, visita e prescrizione terapeutica.
E non vi è dubbio che tutta la giurisprudenza più accreditata abbia posto le fondamenta, negli ultimi due decenni del secolo scorso, per una maggiore e più consapevole partecipazione del cittadino alle scelte diagnostiche e terapeutiche del curante. Va da sé che in alcuni ambiti professionali, come ad esempio la medicina del territorio e nella fattispecie quella di famiglia, tale partecipazione è stata considerata da entrambi gli attori come dovuta *ab initio*, quasi in una sorta di alleanza terapeutica non scritta in alcun contratto ma sancita dalla fiducia reciproca e da un rapporto consolidatosi nel tempo.
E si deve con molta probabilità alle influenze della cultura anglosassone sulla nostra mentalità se hanno finito per prevalere gli aspetti di una sostanziale parità fra le due figure - il medico e il cittadino - con una potestà contrattuale eguale rispetto alla storica dipendenza del malato nei confronti del medico, di colui al quale egli affida il suo corpo (e la sua psiche) con l'obiettivo di ottenerne una pronta guarigione o quanto meno un sollievo alle proprie sofferenze. Rapporto di dipendenza quest'ultimo dell'uno dall'altro, storico e tuttora in essere, ma che si sta sempre più modificando in senso paritario. Lo sviluppo delle conoscenze mediche, la diffusa scolarizzazione con accesso di ampie fasce di popolazione a livelli di istruzione spesso elevati, la circolazione delle informazioni con modelli di comunicazione fino a poco tempo fa impensabili (internet ma non solo), una diversa consapevolezza del cittadino dei propri diritti, *in primis* quello della salute, diritto fondamentale per definizione, hanno costituito il *pabulum* per la crescita di una differente cultura.
E nell'ambito della valorizzazione della tutela del cittadino/paziente e del suo bene "salute" il legislatore ha inteso proporre una legge entrata in vigore nel 2004 ma approvata l'anno precedente, la ormai famosa 196, che influisce pesantemente sul trattamento dei dati sensibili relativamente allo stato di salute dei cittadini italiani.
Definito Codice, esso ha trovato i professionisti della salute sufficientemente impreparati alla svolta culturale, determinando reazioni che eufemisticamente si potrebbero definire di completo rigetto.
La nuova normativa entra nel merito del trattamento dei dati in ambito sanitario tutelando la loro riservatezza e specificando i passaggi normativi che devono essere rispettati per garantirne la massima trasparenza. Il primo di questi concerne l'informativa da fornire al paziente da parte del medico e/o della struttura sanitaria nella quale egli opera. Segue poi il consenso al trattamento dei dati da esplicarsi in forma scritta (preferibilmente) o orale e valida, nelle intenzioni del Garante, per tutta la filiera dei professionisti afferenti allo stesso servizio sanitario, pubblico o privato che sia. Tale consenso va raccolto dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, nel caso del bambino, ed è valido erga omnes. Queste figure pertanto assumono particolare rilevanza dal punto di vista

normativo e divengono di fatto i "portieri" del sistema nel suo insieme, determinando così il criterio del cosiddetto consenso a cascata. A seguire vi sono gli aspetti legati più strutturalmente all'adozione delle misure minime di sicurezza negli studi medici sia privati che inseriti nelle strutture ospedaliere e/o poliambulatoriali. Ma la nuova normativa contiene anche elementi di forte preoccupazione per i sanitari che per molti anni hanno costruito sia in ospedale che sul territorio le basi per un rapporto medico/paziente più umano e rispondente alle esigenze di una parità fra persone non formale ma sostanziale. Il divieto della chiamata per nome del cittadino nelle sale d'attesa va espressamente in senso contrario alla valorizzazione di un rapporto che si è sempre fondato, soprattutto per il medico di medicina generale, su una interazione profondamente sentita dalle due parti, ognuna consapevole del proprio ruolo.
Diverso approccio merita invece la introduzione di precise norme in tema di prescrizione medica. Il previsto divieto di apporre il nominativo del paziente sulle ricette del medico e dell'odontoiatra, se non in casi eccezionali, configura palesi conflitti con numerosi aspetti dell'esercizio professionale, il primo dei quali è la responsabilità del sanitario. Non sfugge a nessuno infatti, anche ai non addetti, come risulti oltremodo facile contestare la legittimità di una prescrizione medica in assenza di una intestazione della ricetta ad personam. Sono in gioco i cardini della formazione che tutti i professionisti della salute hanno avuto nel corso dei loro studi e ai quali si sono sempre uniformati nella certezza della loro correttezza e giustezza.
Non sappiamo quali scenari si aprano per l'applicazione delle disposizioni normative contenute nel decreto legislativo ma è opinione diffusa in tutti gli ambienti interessati, non escluse le aziende sanitarie pubbliche e private che si vedono costrette a defatiganti percorsi burocratici, che si debba procedere ad una sostanziale revisione del dettato legislativo. Nella nostra veste di rappresentanti istituzionali dei professionisti lo auspichiamo con la forza che ci deriva dalla logica.
I medici si sono sempre dimostrati particolarmente attenti alle problematiche inerenti la riservatezza nei confronti dei propri pazienti e la tutela dei dati ad essi riferibili e sono pertanto sensibili alla difesa di una peculiarità specifica della nostra professione sottolineata fin dal giuramento di Ippocrate:

"Di tutto ciò che vedrò o intenderò nella mia vita comune, durante l'esercizio della mia professione od anche fuori di esso, tacerò quanto non è necessario sia reso noto, considerando in simili casi la discrezione come un dovere."

Un impegno dunque profondamente morale e con risvolti tali che nessuna legge, sia essa la migliore del mondo civile, potrà mai superare. Per il bene soprattutto del paziente.

Dott. Nicolino D'Autilia
Consigliere Comitato Centrale FNOMCeO

ULTIME NOTIZIE PRIVACY

30/06/2004 Privacy: prorogata la scadenza del documento programmatico per la sicurezza al 31.12.2004.

Con il Decreto legge n. 158 del 24 giugno del 2004 è prorogata la scadenza del documento programmatico per la sicurezza al 31.12.2004. Sarà cura della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri trasmettere in tempo utile agli Ordini la documentazione per detto adempimento da utilizzare da parte degli iscritti.

CENTRO PROFESSIONALE FOTOCOMPOSIZIONE

- Imposizione macchina
- Correzioni cromatiche
- Fotoritocchi
- Service da piattaforma Macintosh e PC
- Fotocomposizione
- Progettazione grafica
- Selezioni in quadricromia da qualsiasi programma Windows

41100 MODENA - Via S. Allende, 69
Tel. 059/260565 - Fax 059/260568 E-mail: cpfgrafica@tin.it

FORUM DELLE PROFESSIONI

NAPOLI 9 MAGGIO 04

A Napoli domenica 9 maggio si sono trovate le professioni aderenti al CUP e le loro Casse (ADEP) per fare il punto sulle nostre prospettive alla luce del dibattito politico-istituzionale in corso ormai da anni e che ci vede protagonisti a volte inconsapevoli a volte riluttanti dei cambiamenti che sono in atto a livello: mondiale, europeo, nazionale e regionale.

All'incontro erano state invitate tutte le forze politiche e i rappresentanti delle istituzioni a partire dalla più alta: il Presidente del Consiglio; le numerose presenze non hanno impedito di rendere evidenti le assenze con il chiaro messaggio collegato. Erano presenti due Ministri: Buttiglione e La Loggia; tre Sottosegretari: Battaglia, Siliquini e Vietti; alcuni parlamentari fra cui Mantini responsabile per le professioni dell'Ulivo e Lo Presti con la stessa funzione per AN, Calvi e Finocchiaro dei DS.

Il clima era di quelli dei momenti importanti: alcuni giorni prima c'era stato un convegno delle professioni non riconosciute COLAP a cui avevano partecipato Fassino e il Ministro Castelli che si erano spesi in loro favore, secondo informazioni riportate durante i lavori del Forum; un articolo sul Corriere della Sera pochi giorni prima aveva sferrato un attacco violento alle libere professioni accusate di ogni sorta di responsabilità da parte del responsabile Authority della Concorrenza Tesauro: un ostacolo alla concorrenza, al libero accesso alle professioni, accuse a cui ormai siamo abituati e che ci vengono dalla politica, dai sindacati, dalle istituzioni, dai poteri economici forti, dalle società di ingegneria e dalle imprese.

Eravamo in 1500 a Napoli al teatro Mediterraneo, con le persone in piedi e sedute sulle scale: c'era la tensione dei momenti importanti come al teatro Brancaccio due anni fa.

Sono intervenuti il Presidente del CUP Nazionale Arch. Sirica e il Presidente dell'ADEP Avv. De Tilla, con due interventi molto puntuali ed incisivi che hanno messo in grande difficoltà sia la maggioranza che l'opposizione; è stato fatto l'elenco delle promesse non mantenute: dalla riforma delle professioni a quella delle casse (totalizzazione e doppia tassazione), dalla riforma del D.Lgs 328/01per gli esami di stato alla modifica della legislazione concorrente sulle competenze delle professioni introdotta dalla Riforma del Titolo V della Costituzione.

In Europa i rappresentanti dell'Ulivo hanno tenuto una posizione contraria agli interessi dei professionisti italiani e più favorevole alle libere associazioni del mondo anglosassone; stranamente sembrano essere più per il mercato dei liberali e non pensano minimamente che le nostre tradizioni possano rappresentare un valore per il paese, per accodarsi al sostegno di modelli che non ci appartengono.

Nel panorama regionale emerge sempre più evidente la frenesia di legiferare autonomamente con la prospettiva di portarci ad uno snaturamento delle professioni che di fatto ne sancirebbe un rapido declino; quello che non si era ottenuto con la riforma delle professioni lo si sta ottenendo con la riforma della costituzione.

La legge La Loggia approvata recentemente dal Governo per definire i confini fra le competenze delle Regioni e dello Stato sulle professioni deve ancora superare cinque approvazioni (conferenza stato-regioni, governo e parlamento) e se anche alla fine sarà approvata non risolverà il problema introdotto dalla legislazione concorrente.

Come tale legislazione sia preoccupante lo ha ammesso l'on. Mantini quando si è dimostrato preoccupato, nel caso si risolva il problema per le professioni riconosciute, che le altre rimangano impantanate nelle secche della suddivisione delle competenze fra stato e regione. Detto da chi appartiene alla parte che ha voluto la riforma è molto significativo.

Abbiamo anche saputo dallo stesso sottosegretario che la Riforma Vietti è stata tenuta nel cassetto dal Ministro Castelli intenzionalmente perché non la condivide.

Il commissario Monti non perde occasione per attaccare le professioni per arrivare ad affermare in una intervista sul Corriere della Sera (15/5/04) che le tariffe professionali rendono il nostro paese meno competitivo in quanto costano alle imprese più dell'energia.

La posta in gioco è talmente importante che dobbiamo tutti sentirci impegnati nella difesa delle professioni; il CUP sempre più sarà l'unico strumento per la nostra difesa; la politica ci considera e ci rispetta solo se siamo organizzati e consapevoli e riusciamo ad esprimere una forza politica.

R. Olivi

MODENASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

SASSUOLOASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Noi Vi assistiamo a casa e in strutture ospedaliere

A Modena e Sassuolo
SERVIZI DI ASSISTENZA
personalizzata per: anziani; handicappati; malati;
disabili e persone non autosufficienti

I nostri servizi di
SOSTEGNO A DOMICILIO E IN STRUTTURE OSPEDALIERE
possono essere:
saltuari; continuativi; part-time;
giornalieri/notturni;
fine settimana

Ad integrazione dei nostri servizi, sono disponibili prestazioni di parrucchiere e pedicùre a domicilio, acquisto di generi alimentari ed altro

- CHIAMATECI -

MODENASSISTENZA
059-22.11.22
Via Ciro Menotti, 43
Modena

SASSUOLOASSISTENZA
0536-81.25.79
Via XXIII Aprile, 4 (ang. Ciro Menotti)
Sassuolo

LE NUOVE REGOLE DELL'ECM

LA CONFERENZA STATO-REGIONI APPROVA IL NUOVO DOCUMENTO SULL'ECM

Nella seduta del 20 maggio la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il nuovo accordo sull'ECM. Vengono sanciti con questo documento alcuni criteri che di massima si riportano rimandando i colleghi per una lettura più approfondita al sito dell'Ordine eee.ordinemedicimodena.it.
In estrema sintesi:

- Restano in vigore per il 2004 le modalità per l'accreditamento delle attività formative residenziali già in essere.
- Il debito formativo per gli anni 2002-2003 può essere recuperato nel 2004.
- I crediti acquisiti in iniziative accreditate a livello regionale sono riconosciuti a livello nazionale.
- Sono confermati per il 2004 gli obiettivi formativi di interesse nazionale collegati ai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).
- Gli operatori sanitari dipendenti o convenzionati direttamente o indirettamente con il SSN sono tenuti a soddisfare il proprio debito annuale attraverso attività che abbiano come obiettivi formativi quelli di specifico interesse per la Regione nella quale operano, in misura determinata dalla stessa Regione non superiore al 50%.
- Per soddisfare il proprio debito formativo possono essere prese in considerazione formazione autogestita, pubblicazioni scientifiche, etc nel limite massimo del 10% dei crediti annualmente prescritti. I criteri saranno definiti in un successivo accordo.
- Viene dato il via al progetto pilota che ha come obiettivo la messa a punto di un sistema che produca dati comparabili a livello nazionale e coerenza fra iniziative accreditate e loro realizzazione.

Commento

Il nuovo accordo Stato-Regioni sancisce di fatto la **reciprocità dei crediti** acquisiti dai professionisti fra Regioni diverse e fra Regioni e Stato. Riconosce inoltre, nella misura massima del **dieci per cento, l'autocertificazione** dei crediti sulla base di criteri che verranno presto definiti. Non viene risolto, ancora una volta, il dilemma del rapporto fra LEA regionali e LEA nazionali che si trascina quello sui crediti. L'anno in corso diventa l'ultima spiaggia per recuperare i crediti non ancora acquisiti nei due anni precedenti. I **medici dipendenti e convenzionati con il SSN sono tenuti a garantire per il massimo del 50%** la copertura dei crediti promossi **a livello regionale**. Non si fa cenno alle medicine non convenzionali che restano pertanto escluse dal processo ECM.
Diventa invece realtà un progetto al quale l'Ordine di Modena aveva dato un forte contributo innovativo: **la verifica della qualità dei corsi ECM**.
Antesignani di questo processo, insieme all'Ordine di Latina, avevamo programmato due corsi per valutatori e mi ero fatto personalmente carico, nella mia veste di componente del Comitato Centrale della FNOMCeO, di portarlo all'attenzione sia della Federazione sia del Ministero della Salute. Oggi quel progetto sta per diventare realtà: la Regione Emilia Romagna infatti è stata designata capofila per la realizzazione del progetto (referente Dr. Biocca) e se ne occuperà la commissione regionale ECM, nella fattispecie lo scrivente nella sua qualità di responsabile di una sottocommissione per la verifica della qualità. Credo proprio che non mancherà l'impegno dei colleghi modenesi anche in questa occasione di valorizzazione del lavoro svolto in tempi non sospetti. Anche se ci sarà ancora molto da fare…

Il presidente
Dr. Nicolino D'Autilia

POLIGRAFICO MUCCHI
41100 MODENA - Via Emilia Est, 1525 - Tel. 059/374096 - Fax 059/281977

PITTORI MODENESI DAL 500 AD OGGI

A CURA DI LODOVICO ARGINELLI

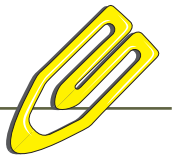
BARTOLOMEO SCHEDONI

Nacque a Modena nel 1578 e costituì la punta più avanzata della pittura estense agli inizi del '600.
Il padre aveva una bottega da mascheraro.
Si ha notizia di un suo soggiorno in Roma all'età di 17 anni, presso l'atelier di **Federico Zuccari**, alfiere tra i più prestigiosi della "Counter Maniera" romana.
La sua attività si svolse in ambiente emiliano; dapprima nella nativa Modena, poi in altre città emiliane; a Parma fu influenzata dall'eredità artistica del **Correggio** ed a Bologna da quella di **Annibale Carracci**, il pittore laico che aveva saputo intraprendere in termini moderni la naturalezza sensibile del Correggio.
Quindi il giovane Bartolomeo, senza uscire dal Ducato, poteva osservare le pale d'Altare del Correggio a Modena ed i capolavori del Carracci a Reggio Emilia ed a Bologna.
La vocazione di pittore cortese si manifestò molto presto.
Strinse rapporti con i Farnese e con gli Estensi insediatisi a Modena nel 1598.
Come ho già detto, nei primi del '600 fu impiegato dal Duca Cesare d'Este per dipinti per la Cappella ed affreschi nel cortile dell'antico Castello e della comunità.
Inoltre fu chiamato per affreschi e tele nel Palazzo Comunale in collaborazione con **Ercole dell'Abate.**
Nel 1608 si trasferì a Parma.
La sua pittura andò accentuando i contrasti luministici, sacrificando quell'integralismo correggesco che aveva caratterizzato le vecchie opere.
E' quindi il momento dei colori netti e del disegno spigoloso e geometrico, ben lontano dalla morbidezza soffusa di luce delle sue numerose "Sacre Famiglie" degli anni precedenti.
Morì a Parma nel 1615 a soli 37 anni.

Alcune sue opere:
Annunciazione, olio su tela – cm. 95 x 72 – Formigine (Mo), Chiesa dell'Annunziata:
S. Giovanni Battista e un Angelo, olio su tela – cm. 110 x 91 – Modena, Palazzo Comunale;
Sacra Famiglia, sanguigna su carta applicata su tela – cm. 104 x 72 – Modena, Galleria Estense;
Sacra Famiglia in gloria con i Santi Giovanni Battista, Lorenzo, Francesco d'Assisi e Pellegrino, olio su tela – cm. 296 x 195 – Napoli, Museo di Capodimonte (opera di copertina);
S. Lorenzo, olio su tela – cm. 39,5 x 27,5 – Modena, Galleria Estense.

L. Arginelli

Storielle a cura di Roberto Olivi



- Andare in chiesa non fa di te un cristiano così come andare in garage non fa di te un'auto.
  Laurence J. Peter
- Niente è assolutamente vero, e anche questo non è del tutto vero.
  Carl Jung
- Infedele:
  A New York viene così definito chi non crede in Cristo; a Costantinopoli, invece, chi ci crede.
  Ambrose Bierce
- Anche i pensieri talvolta cadono immaturi dall'albero.
  Ludwig Wittgenstein
- Quando, al risveglio, si ha la luna per traverso, è inevitabile che si approdi a qualche scoperta atroce, anche soltanto osservandosi.
  Emile M. Cioran
- Osservazione di Rosten:
  Due teste non sono meglio di una, se tutt'e due sono stupide.

Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia

Policlinico di Modena
AZIENDA OSPEDALIERA

Azienda Ospedaliera
di Modena

NUOVE TECNOLOGIE E CHIRURGIA DEI TUMORI DIGESTIVI

Centro Congressi Policlinico di Modena - 8-10 novembre 2004

Presidente del Congresso
Prof. Massimo Saviano saviano@unimore.it

Segreteria Scientifica
Prof. Alberto Farinetti farinetti.alberto@unimore.it
Prof. Roberta Gelmini gelmini.roberta@unimore.it
Prof. Giovanni Tazzioli tazzioli.giovanni@unimore.it
Tel. 059 4222484 Fax 059 4224370

Segreteria Organizzativa
Studio Bertellini
Via Ramazzini, 34 – 41100 Modena
Tel. 059.222269 – Fax 059.222927 Cell. 3292166261 e-mail studio.bertellini@libero.it

Il programma dettagliato del congresso verrà reso disponibile sul sito internet www.chirurgia.unimore.it
Crediti ECM richiesti.

AVVISO IMPORTANTE

Al fine di evitare disguidi nella consegna della corrispondenza spedita a quest'Ordine per il tramite dei servizi postali si comunica il nuovo indirizzo di posta:

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena
C.P. 380 Modena – Centro
41100 - Modena

SANPAOLO

Filiale di Modena - Via Emilia Est 120 - Tel 059 - 3684280

Gentile Dottoressa, Egregio Dottore,

ha intenzione di comprare una casa o un appartamento, e sta cercando una banca cui appoggiarsi per accendere un **mutuo**?

Se questo e' quello di cui ha bisogno, siamo lieti d informarLa che oggi al SanPaolo, grazie ad una specifica **Convenzione** stipulata con l'**ENPAM** e di recente ampliata, Le ha riservato gli interessanti e vantaggiosi mutui della Linea Domus **a condizioni del tutto particolari**.

Fra queste, potrà ad esempio contare su uno **sconto superiore al 50% sulle spese di istruttoria**, un **tasso** sul finanziamento **decisamente agevolato**, e ancora **uno sconto sul compenso per** l'eventuale **estinzione anticipata** del Suo mutuo.

Ad esempio le condizioni valide per il mese di LUGLIO 2004 sono:

	DOMUS TASSO FISSO		ASSIDOMUS TASSO FISSO	
DURATA MUTUO	TASSO	RATA MENSILE PER MILLE EURO	TASSO	RATA MENSILE PER MILLE EURO
5 anni	3,74%	18,30	N.D.	N.D.
7 anni	4,72%	14,00	N.D.	N.D.
10 anni	5,10%	10,66	5,35%	10,78
12 anni	5,28%	9,39	N.D.	N.D.
15 anni	5,49%	8,17	5,74%	8,30
20 anni	5,89%	7,10	6,14%	7,75

	DOMUS TASSO VARIABILE		ASSIDOMUS TASSO VARIABILE	
DURATA MUTUO				
5 anni	Euribor 3 m. + 0,90%	3,023%	N.D.	
7 anni	Euribor 3 m. + 0,90%	3,023%	N.D.	
10 anni	Euribor 3 m. + 0,95%	3,073%	Euribor 3 m. + 1,20%	3,323%
12 anni	Euribor 3 m. + 1,00%	3,123%	N.D.	
15 anni	Euribor 3 m. + 1,00%	3,123%	Euribor 3 m. + 1,25%	3,373%
20 anni	Euribor 3 m. + 1,10%	3,223%	Euribor 3 m. + 1,35%	3,473%
25 anni	Euribor 3 m. + 1,30%	3,432%	N.D.	

In piú, grazie alla nostra esperienza di leader del settore, le formule di mutuo che Le offriamo sono davvero molte, e ciascuna e' stata studiata per venire incontro ad una Sua specifica esigenza.

Saremo quindi particolarmente lieti di riceverLa presso le nostre Filiali, per parlare dei mutui Domus e di tutti gli altri prodotti del SanPaolo. Non esiti quindi a contattarci, anche per fissare un appuntamento nell'orario a Lei piú comodo.

Maggiori informazioni sono reperibili presso tutte le nostre filiali di Modena e provincia.

A presto, quindi, e con le nostre più vive cordialità.

SANPAOLO
Filiale di Modena

La concessione del mutuo è subordinata all'approvazione della Filiale SanPaolo, presso la quale sono a Sua disposizione i Fogli Informativi Analitici riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

SMA - Società Mutua Assistenza
Via Castelnuovo, 45 - 41100 Modena
Tel. 059.21.62.13 - Fax 059.23.61.76
www.smamodena.it
E-mail: info@smamodena.it

TAVOLA ROTONDA
Medicine non convenzionali: quale futuro?
mercoledì 29 settembre 2004 - ore 20,45
Camera di Commercio di Modena - Sala dei 150
Via Ganaceto, 134 – Modena

Intervengono: Claudio Migliori - Presidente SMA
Dott. Nicolino D'Autila - Presidente Ordine dei Medici
Dott. Giorgio Mazzi - Direttore Sanitario AUSL Modena
Dott. Mauro Bavutti - Presidente Federfarma
Dott. Vincenzo Misley - Presidente Ordine dei Farmacisti
Componente Commissione Affari Sociali

Coordina: Ermes Ferrari

Con il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena, della Provincia di Modena, del Comune di Modena

Sono stati richiesti i crediti formativi ECM

CESARE RAGAZZI COMPANY: NON SOLO PROBLEMI DI CALVIZIE

L'azienda

Nata nel 1968 in un piccolo laboratorio, la Cesare Ragazzi Company Spa è oggi un'azienda che conta 70 centri, 10 all'estero, 3 laboratori di ricerca e produzione, 700 collaboratori e le certificazioni di qualità.
L'Azienda si occupa da 36 anni della prevenzione legata al mondo cute e capelli ed ha sempre trattato il tema della calvizie , irreversibile e temporanea, non sottovalutando mai il profondo disagio emotivo che essa provoca in chi ne è colpito.
Le principali divisioni della Cesare Ragazzi Company sono quindi 3: Divisione Infoltimento – Divisione Alopecie Temporanee e la Divisione Tricologia.

Il **CNC®** - Capelli Naturali a Contatto, è un sistema di infoltimento non chirurgico e reversibile che sostituisce capelli mancanti o infoltisce zone diradate con capelli naturali. Il sistema, unico nel suo genere, è sicuro, dermocompatibile, esteticamente perfetto e funzionale. Per i casi di **alopecie temporanee** derivanti da trattamenti chemioterapici , cure ormonali e situazioni post-parto, invece, l'azienda ha creato una linea di protesi naturali e di fibra. Infine, dalla Ricerca & Sviluppo della Cesare Ragazzi Company è nata la linea di **prodotti tricologici** dermatologicamente testata dal Centro di Cosmetologia dell'Università di Ferrara: **Tricomethod** ® gamma completa di prodotti, creata appositamente per il canale farmacia.

Non solo problemi di calvizie

L'azienda sostiene la **Fondazione Centro Studi sulla Calvizie** – voluta da Cesare Ragazzi – un ente di ricerca scientifica senza scopo di lucro finalizzato a stimolare il confronto tra professionisti appartenenti a diverse discipline per promuovere lo sviluppo e favorire il miglioramento delle conoscenze, delle tecniche e delle metodologie in ambito tricologico. I risultati del lavoro svolto vengono messi a disposizione della comunità e degli operatori del settore attraverso la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento, incontri, eventi culturali e pubblicazione. La Fondazione promuove il rispetto e la corretta comprensione del problema della calvizie, in quanto malattia, che provoca un disagio psicologico nell'individuo, che solo chi ne è colpito può comprendere.

Il progetto Farmacia vuole dare una risposta a tutti coloro che si rivolgono al farmacista per trovare una soluzione ai loro problemi di calvizie.

Infine la Cesare Ragazzi Company è dal febbraio 2003 **fornitore ufficiale del Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio (BO)**, per i danni permanenti al cuoio capelluto dovuti ad infortuni sul lavoro.

Per informazioni o approfondimenti
800-239413

SOCIETA' MEDICO-CHIRURGICA DI MODENA
1873-2003

Giornata celebrativa del 130° anno della fondazione

in collaborazione con

Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia

Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri di Modena

Policlinico di Modena
AZIENDA OSPEDALIERA

Azienda Ospedaliera
di Modena

MODENA - AULA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA POLICLINICO - 11 SETTEMBRE 2004 - ORE 8.30

Presidenza
Renzo LODI

Moderatori: Aldo TOMASI - Nicolino D' AUTILIA

Introduzione Renzo Lodi

Eolo PARODI (ROMA)
"Società e salute nel terzo millennio"

Umberto MUSCATELLO (MODENA)
"Cinquant'anni di biologia molecolare: l'impatto concettuale e pratico sulla ricerca e sulla prassi medica"

Mario VIGANO' (PAVIA)
"Dalla scoperta della circolazione al trapianto di cuore e al cuore artificiale"

Marzio SCORSIN (PARIGI)
"Nuovi orizzonti della terapia dello scompenso cardiaco: il trapianto cellulare nella rigenerazione del miocardio"

- Discussione
- Conclusioni dei moderatori
- Consegna degli attestati di partecipazione

Sono stati richiesti i crediti formativi ECM

DUE IMPORTANTI RICONOSCIMENTI NAZIONALI ASSEGNATI ALLA "SANITÀ MODENESE"

"COMUNICARE LA SALUTE" E IL "PIANO PER LA SALUTE DELLA PROVINCIA DI MODENA": I PROGETTI PREMIATI A FORUM P.A.

Due i riconoscimenti assegnati ai progetti presentati dal nostro collega Giuseppe Fattori in occasione dell'edizione 2004 di Forum P.A., la manifestazione fieristica dedicata alla Pubblica Amministrazione e svoltasi a Roma dal 10 al 14 maggio. "Comunicare la salute: progetto per la promozione di sani stili di vita" si è infatti aggiudicato il secondo posto al **Premio Forum P.A. Salute** nella sezione "Campagne di comunicazione", mentre "Il Piano per la salute della provincia di Modena" si è classificato tra i vincitori al **Premio FORMEZ – Cento progetti al servizio dei cittadini.**

Soddisfazione viene espressa da Giuseppe Fattori, che al Forum P.A. Salute ha ricevuto il riconoscimento dal Ministro della Salute Girolamo Sirchia. La cerimonia di premiazione del Premio Formez è stata invece presieduta da Federico Basilica, capo Dipartimento della Funzione Pubblica e si è svolta al termine del convegno "Il fattore P.A.: costruire un'amministrazione moderna che promuova la competitività del Paese", a cui hanno preso parte il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca ed il Ministro per la Funzione Pubblica Luigi Mazzella.

Abbiamo chiesto al Dottor Fattori di illustrare alcune caratteristiche dei due progetti premiati e in particolare:

L'attestato assegnato al Piano per la salute della provincia di Modena al Premio FORMEZ – Cento progetti al servizio dei cittadini

La cerimonia di premiazione del Premio Forum P.A. Salute

1) i loro principali contenuti.

Il primo progetto, "Comunicare la salute", comprende diverse attività volte a favorire l'adozione di abitudini di vita salutari nella provincia di Modena. Esso viene promosso dall'Azienda USL ed è sviluppato coerentemente con le indicazioni fornite dal recente Piano Sanitario Nazionale che al capitolo 2.9 individua "promuovere gli stili di vita salutari, la prevenzione e la comunicazione pubblica sulla salute" come una delle dieci strategie di cambiamento per il triennio 2003-2005.

Il secondo progetto illustra il percorso e le attività del Piano per la salute (PPS) della provincia di Modena, il nuovo modo di promuovere la salute che, partendo dall'ascolto dei cittadini, coinvolge i diversi settori della società per realizzare un cammino condiviso e partecipato che si sforza di andare ad agire sui molteplici determinanti di salute (ambientali, socioeconomici, relativi agli stili di vita ed all'utilizzo dei servizi);

2) i punti di forza di questi progetti che hanno portato alla loro premiazione.

"Comunicare la salute" è stato apprezzato, oltre che per l'ampio coinvolgimento di enti/istituzioni e soggetti sociali, per l'innovativo utilizzo del marketing sociale nella promozione di sani stili di vita. Per potenziare infatti i risultati delle tradizionali attività di comunicazione sulla salute, esse sono state inserite all'interno di una strategia più ampia e complessiva, che, avvalendosi del marketing sociale, cerca di fornire ai cittadini gli strumenti per compiere scelte consapevoli e rispettose della libertà individuale, nonché di ridurre quelle barriere ambientali, economiche e sociali che ostacolano l'adozione di abitudini di vita salutari.
Nel progetto "Il Piano per la salute della provincia di Modena" sono stati riconosciuti come punti di forza l'intersettorialità, l'attivazione di una forte rete di alleanze sostenuta e guidata dagli Enti Locali con il supporto tecnico dell'Azienda USL, nonché l'innovazione tecnologica, attraverso lo sviluppo e il costante aggiornamento del sito web del PPS (www.ausl.mo.it/pps) contenente anche una ricca documentazione di tutte le iniziative realizzate;
3) la forte attenzione alla promozione di sani stili di vita.
Secondo le stime dell'OMS (riportate nella "Sintesi del rapporto predisposto dalla Task Force del Ministero della Salute in preparazione del semestre di Presidenza italiana", Milano, 3-4 settembre 2003), poco meno del 50% delle malattie negli uomini e del 25% nelle donne può essere ricondotto ad abitudini di vita non salutari nei Paesi europei più sviluppati. E' quindi agendo sulla promozione di sani stili di vita che si può ottenere il maggior margine di guadagno in termini di salute. Favorire abitudini salutari non è sicuramente un'impresa semplice, perché molteplici sono i fattori che influenzano i nostri comportamenti, ma è al contempo una sfida avvincente, che vede nella crescita di una cittadinanza consapevole e partecipe il suo elemento qualificante.

Associazione Malati Oncologici
AMO
NOVE COMUNI MODENESI AREA NORD

L'Associazione dei Malati Oncologici (AMO) nove comuni Area Nord rappresenta una nuova realtà di volontariato costituitasi a Mirandola nel gennaio u.s., che vuole dare voce e risposte ai bisogni dei pazienti oncologici e loro famigliari nei nove comuni dell'area nord (Mirandola, Finale E., Camposanto, Cavezzo, Concordia, Medolla, San Felice, San Possidonio, San Prospero).
L'associazione è costituita da 23 medici di medicina generale, in rappresentanza dei nove Comuni, da medici ospedalieri, da infermiere del DH e del territorio, da pazienti, ex pazienti, famigliari e cittadini.
La folta rappresentanza di professionisti della salute testimonia l'impegno unico su uno dei fronti assistenziali più complessi e delicati: quello dei tumori. L'Associazione in pochi mesi ha già provveduto a dare concrete risposte ai pazienti in terapia oncologica presso il DH di Mirandola. Grazie ai nostri volontari è al momento garantita un'accoglienza ed un sostegno a chi pratica chemioterapia, RT, ed un servizio di trasporti gratuito con autisti e mezzi di trasporto dell' Associazione. Abbiamo inoltre provveduto ad un completo rinnovo dell' arredo dei locali del DHO con mobili, quadri, musica al fine di migliorare l'accoglienza.
Si è istituito un servizio di sostegno psicologico per pazienti con nuova diagnosi di tumore ad opera di ex-pazienti e di una psicologa (Gruppo di autoaiuto).
L'intento dell'Associazione è anche quello di fornire supporto alla gestione dei pazienti a domicilio per migliorare ulteriormente la qualità dell'attuale assistenza già assicurata dal NODO.
Un giornale dal titolo SPAZIOAMO, a pubblicazione trimestrale, permetterà di rendere visibile ciò che siamo e che ci auguriamo di poter fare a favore dei pazienti oncologici e loro famigliari nel nostro territorio. Questa associazione rappresenta la naturale evoluzione dell'esperienza assistenziale che ha preso l'avvio nel 1996 col NODO, quando nel distretto di Mirandola tutti i MMG hanno accettato la sfida delle cure domiciliari oncologiche ai pazienti terminali e loro famigliari, senza deleghe ad altri (professionisti o associazioni) e con una particolare attenzione alla qualità della vita.
Tutto questo è stato possibile, pur in un momento di riassetto della capacità recettiva ospedaliera locale (chiusura degli Ospedali di S. Felice e Concordia, riduzione della capacità di ricovero di Finale E.), grazie alla cultura, favorita anche dai due circoli medici, di felice e reale integrazione fra MMG e MO e alla specifica formazione palliativista degli oncologi operanti nel DH Mirandola.

Il presidente
Paolo Rebecchi

Il coordinatore scientifico
Doriano Novi

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE MOGLI MEDICI ITALIANI - SEZIONE DI MODENA

ANNO SOCIALE 2003-2004

L'anno sociale 2003-2004 si è aperto con un appuntamento a fine settembre a Nonantola in occasione delle celebrazioni centenarie dell'Abbazia. Si sono visitate alcune mostre allestite per l'avvenimento e il rinnovato museo abbaziale. Il 18 ottobre, festa di S. Luca, protettore dei Medici, si è svolta la serata ufficiale di apertura dell'anno sociale (presso il ristorante Vinicio), durante la quale è stato svolto il tema nazionale sociale. L'argomento è stato trattato in modo diversificato da quattro medici che hanno presentato le loro esperienze in Africa e Amazzonia. Dopo un interessante incontro al Tennis Club Zeta Due con la bravissima signora Lovino, che ci ha letto varie poesie dialettali e non, è stata organizzata la Festa degli Auguri al club La Meridiana.
Questo appuntamento è molto gradito alle nostre socie, sempre numerose, che hanno modo di incontrare vecchie e nuove amiche e di scambiarsi notizie e auguri. Il nostro ormai tradizionale pinnacolo si è svolto come sempre a gennaio presso l'Hotel Real Fini. Il ricavato è stato utilizzato per l'acquisto di uno strumento per il Centro Trasfusionale del Policlinico nell'ambito del progetto "Raccolta del sangue dal cordone ombelicale". A tale riguardo abbiamo organizzato presso l'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti una conferenza con la Prof.ssa Marisa De Palma e il Prof. Paolo Paolucci che hanno aggiornato il folto uditorio sul progetto "Cordone ombelicale-Mamma due volte", finalmente partito al Policlinico della nostra città, e sull'utilizzo delle cellule staminali, in esso contenute, in oncologia pediatrica. Dopo alcuni altri piacevoli incontri (tombola, pinnacolo di primavera, ecc.), all'inizio di maggio la socia Gabriella Neri ha organizzato una interessante gita nel Casentino, che ha avuto una entusiastica partecipazione. Un grazie particolare alla Socia che si è tanto prodigata per organizzarla. A metà maggio si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli Organi Direttivi della Sezione; di questo riferiremo a parte. Ai primi di giugno si è svolta la chiusura dell'anno sociale presso la Villa Aggazzotti di Colombaro con la partecipazione di numerose socie e mariti con un affettuoso arrivederci dopo le vacanze, che ci auguriamo serene e piacevoli con le nostre famiglie.
Speriamo che il programma possa attirare l'attenzione anche di mogli di Medici non iscritte alla nostra Associazione. Per iscriversi sarà sufficiente mandare una domanda all'Associazione stessa presso l'Ordine dei Medici e la segreteria contatterà direttamente le signore interessate.

Anna Maria Bolognani Fantin

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO

Sezione di Modena

Cara Collega,

A Modena siamo nate un anno fa col fine di valorizzare il nostro lavoro nel campo sanitario e di collaborare tra noi per migliorare la nostra formazione scientifico-culturale.
Abbiamo previsto tre incontri medico-scientifici per il prossimo autunno-inverno.
Il primo si terrà il 27/10/2004 con la prof. Caudarella sull'Osteoporosi. Sono previsti ECM; il programma definitivo verrà pubblicato sul prossimo bollettino.
Abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee!
Contattaci!

Presidente: Loretta Boiani
Cell: 348/8500013
E-mail: b.laure@fastwebnet.it
Vicepresidente: Morena Annovi
Cell: 348/4440507
Segretaria-tesoriere:Elisabetta Po
Cell: 335/6443704
E-mail:felix.rosso@tiscalinet.it

LA MIA AMICA LUISA

Quando ripenso alla Luisa, me La vedo venire incontro sorridente, in via S. Eufemia, rombante, sulla Sua "Vespa". Poco in uso tra noi allora, era il suo mezzo di locomozione preferito e a noi colleghi piaceva, perché era "diverso" e perché portava la Sua mole, che noi allora giudicavamo un po' eccessiva, per cui Le avevamo affibbiato l'epiteto di un "cetaceo" che ora è l'emblema degli animalisti, ma Lei lo portava con molta disinvoltura e senza adontarsene. Era molto simpatica la Luisa e tutti noi Le volevamo bene. Eravamo universitari (1951-1957), ma in realtà eravamo una "scolaresca" liceale trasferita pari pari all'Università. Eravamo in pochi: un centinaio di iscritti al corso, ma chi frequentava erano i modenesi di città, o coloro che provenivano dalla provincia. L'affluenza ai corsi variava tra i 20 e i 40 allievi, a seconda che si trattasse di corsi annuali o biennali, o allorquando, all'ultimo anno, a Medicina Legale frequentavamo il corso del prof. Frache che era approdato alla cattedra per le conclusioni del "caso Montesi", che allora fece molto scalpore, e che riuniva attorno a sé una moltitudine di studenti che non erano solo allievi del corso. La Luisa era una persona molto simpatica e benvoluta da tutti.

A volte alle lezioni di Patologia Generale o di Microbiologia, forse per l'astrusità di qualche "preparato" che ci veniva presentato, scoppiava in una risata argentina che era per tutti estremamente contagiosa, per cui tutti ridevamo ed era un po' difficile ritrovare la serietà consona alla situazione: questa Sua risata era così fresca e argentina, come lo zampillo di una fontana e ancora la risento nel mio cuore. Arrivava con la Vespa in abiti semplici e sportivi, del tutto incurante del Suo aspetto esteriore. Una volta, quando La vidi con una scarpa diversa dall'altra e Gliene chiesi spiegazione, mi disse semplicemente che le aveva comprate al mercato per 30 lire, così poteva dare più soldi ai poveri.

Non faceva mistero della Sua vocazione missionaria, ma senza alcuna ostentazione: semplicemente ci diceva che faceva meno fatica a studiare un testo di teologia piuttosto che un testo di medicina. A sentir questo, noi rimanevamo alquanto sbigottiti, perché per noi tutti, anche se con intenti diversi, la "Medicina" era la meta cui ambivamo con tutte le nostre forze. Per la Luisa invece era l'unico mezzo per poter approdare ad una Missione. Non faceva mistero che questa era la condizione che Le era stata posta dalla famiglia per poter poi varcare i confini dell'Italia. Non ne parlava, ma noi sapevamo lo stesso e pur non condividendo le Sue aspettative, La stimavamo e Le volevamo bene così com'era. Eravamo molto uniti tra di noi e si può dire che ci siamo laureati insieme, in quanto in ogni esame che ognuno di noi doveva sostenere c'erano gli altri che, o l'avevano già superato, o dovevano farlo di lì a poco. E' stato un corso di laurea molto speciale e che i nostri docenti (Coppo, Storti, Ingiulla ed altri) hanno ricordato come uno dei migliori. Non posso certo essere io a dirlo, ma so che abbiamo studiato, frequentato le lezioni e le cliniche con passione e diligenza, coscienti della necessità di essere dei bravi "medici". Dei nostri compagni, parecchi hanno raggiunto mete prestigiose (cattedratici); gli altri saranno stati certamente bravi medici, ma la Luisa ha indubbiamente raggiunto il massimo della Sua realizzazione. Subito dopo la laurea, ha frequentato a Roma i corsi obbligatori per i Medici Missionari ed è partita per l'Africa e le notizie si sono fatte più rare. Ricordo di averLa rivista a Modena alcuni anni dopo la laurea, venuta per frequentare il corso di specializzazione in radiologia, in cui sentiva di dover raggiungere una maggior preparazione e competenza.

Era accompagnata, allora, dalle Sue studentesse in Medicina, che era bello vedere sfilare per Modena in Rua Muro e Via Emilia con i loro variopinti e splendidi lunghi abiti. NON L'HO PIU' RIVISTA DA ALLORA.

Sapevo da amici e da parenti Suoi che, da quando era iniziata in Africa la guerra fratricida, Lei non si sottraeva al Suo dovere di medico e curava nel Suo ospedale chi combatteva nelle file governative e chi era "ribelle". Per Lei, la Sua missione di medico era per tutti. Più volte era stata minacciata e avvertita che il "potere" locale non tollerava questo Suo comportamento a favore di TUTTI. Per qualche tempo si è salvata: poi è arrivato l'ultimo giorno in cui Ella, per salvare la vita ad alcuni, ha DATO LA SUA. La Luisa era una donna di fede adamantina ed integerrima; l'aveva certamente assorbita dalla famiglia (i conti Guidotti facevano parte dell'aristocrazia papalina) e successivamente l'ha coltivata ed arricchita alla scuola domenicana dell'Azione Cattolica in S. Domenico. Non faceva pesare la Sua fede a nessuno, ma certamente era GRANDE se Le ha permesso di "DONARE LA VITA" sull'esempio di Nostro Signore Gesù. Sono certa che dal Cielo ci guarda tutti, noi suoi compagni ed anche tutti i medici modenesi, perché Lei si sentiva modenese "doc". Tutte le volte che passo in Duomo vado a pregare sulla Sua tomba. Una volta, qualche tempo fa, avevo una persona a me molto cara, affetta, come si suol dire, dal "male del secolo". Ho pregato molto, ma sono sicura che è merito Suo se ho ottenuto una guarigione.

Sono molto lieta di questa "piccola testimonianza", ma sono certa che dal Cielo la Luisa non chiede altro che di aiutare tutti noi e la Sanità Modenese.

Maria Paola (Loletta) Cavazzuti

NOTE TRISTI

La Direzione del Bollettino, a nome di tutti i medici della provincia, formula le più sentite condoglianze:

Alla famiglia per la scomparsa del Dott. Francesco Boraldi.
Al Dott. Vincenzo De Donatis per la scomparsa della madre.
Alla D.ssa Barbara Rubbiani per la scomparsa della madre.
Al Prof. Gioacchino Coppi per la scomparsa della madre.
Al Prof. Carlo Felice Marchioni per la scomparsa della madre.
Alla D.ssa Anna Maria Franchin per la scomparsa della madre.
Alla famiglia per la scomparsa del Dott. Giacomo Domenichini.

UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE PER AFFRONTARE AL MEGLIO IL "DISAGIO IN ETÀ PEDIATRICA"

Un centro polifunzionale ottenuto dall'intervento coordinato di diverse figure professionali quali il legale, il mediatore familiare, lo psicologo, il pedagogista clinico, l'educatore offre la possibilità di fornire un supporto all'intervento medico sulle patologie legate ad un disagio affettivo-relazionale, alle difficoltà di apprendimento, al calo mnestico, allo stress ecc.
La collaborazione nel lavoro di équipe permette di vedere un soggetto da diversi punti di vista e quindi di organizzare l'intervento in maniera integrata fra le diverse competenze.
Il modello del poliambulatorio offre la comodità all'utente di andare in un unico luogo per soddisfare tutte le diverse esigenze specialistiche senza dover peregrinare.
Il centro polifunzionale fornisce la possibilità di presentare il "disagio" ed avere diverse competenze che lo affrontano in modo organico e coordinato.
Un centro polifunzionale a carattere pedagogico clinico fornisce un valore aggiunto all'intervento medico-specialistico in quanto, basando il proprio intervento anche sull'uso di laboratori di musica, manipolazione, grafica-disegno, drammatizzazione e motricità, attività occupazionali, oltre che di consulenza e di intervento specialistico, fornisce al soggetto elementi utili alle abilità motorie, linguistiche, espressive, all'autostima, alla percezione di sé, alla socializzazione.

La mission di un centro così concepito si può sintetizzare nella fornitura di servizi utili a favorire uno stato di benessere psicofisico dell'individuo nelle diverse fasi di crescita e di relazioni con proposte didattiche a tema articolate su spazi-laboratorio, quali motricità, musica, manipolazione, disegno, drammatizzazione.
Inoltre deve comprendere attività di sostegno e recupero scolastico, tutoraggio nei compiti e percorsi ludico-formativi.
Fra le figure professionali presenti, assume particolare rilievo il pedagogista clinico il quale fornisce consulenza ed intervento su problematiche dell'apprendimento, disturbi del sonno, memoria ed attenzione, disturbi dell'alimentazione, stress, insonnia, autostima.
Altra importante figura: lo psicologo si occuperà del sostegno individuale e familiare.
Nel centro è opportuna la presenza di un legale per i dubbi e i problemi connessi al diritto di famiglia, alle adozioni, agli affidi.
Il filo conduttore unico è costituito dalla pedagogia clinica e dai suoi principi fondamentali.
Essa realizza un intervento di sostegno alla persona partendo dalla individuazione delle abilità possedute.
Propone una serie di tecniche utili alla realizzazione di un percorso abilitativo o riabilitativo delle capacità psicofisiche del soggetto che parte dall'anamnesi individuale corredata da una serie di indagini mediche tese ad individuare eventuali patologie o deficit.

DALLA DIAGNOSI FUNZIONALE AL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

La diagnosi funzionale è qualcosa di estremamente serio e complesso che è possibile conseguire solo dopo avere soddisfatto la definizione di un procedimento clinico.
La diagnosi clinica interpreta i risultati e studia le modalità operative e gli strumenti adatti per iniziare una valida attività educativa o migliorarla.
Quello che appare chiaro è che per ogni disciplina la diagnosi funzionale deve posare su informazioni sufficienti a dimostrare il potenziale individuale, le caratteristiche intrinseche ed estrinseche ed il potenziale di educabilità.

EDUCAZIONE INDIVIDUALE ED EDUCAZIONE INDIVIDUALIZZATA

L'educazione individuale è caratterizzata da esercizi eseguiti da un soggetto per proprio conto, un lavoro, un compito identico per tutti, qualunque sia il livello di intelligenza, il grado di comprensione, lo sviluppo delle attitudini, il ritmo delle attività. Essa consiste nel fare eseguire individual-

mente lo stesso lavoro a tutti. L'educazione individualizzata è concepita come accomodata ad ogni individuo, preparata per lui, proporzionata all'"allievo", realizzata solo dopo aver osservato il soggetto per dare a lui la possibilità di esprimere le proprie potenzialità e caratteristiche.
L'insegnamento individualizzato tiene conto delle differenze dell'intelligenza, delle attitudini di un individuo, del suo ritmo e delle relative variazioni, delle reazioni affettive, della resistenza alla fatica, di tutti i fattori personali che intervengono nell' attività e nel comportamento.

POSSIBILITA' DI INTERVENTO

- alimentare il controllo tonico
  - il corpo alla ricerca di un equilibrio tonico-muscolare
  - integrare gli equilibri tonico-muscolari
- conoscenza, abilità ed espressività delle dita e delle mani
  - conoscenza delle dita e delle mani
  - coordinazione e dissociazione dei movimenti fini delle dita e delle mani
- assumere consapevolezza dei rapporti spaziali
  - maturare capacità espressive e rappresentative di sé
  - prendere coscienza delle distanze e degli orientamenti spaziali
- conquistare capacità organizzative temporali
  - favorire l'organizzazione nel tempo
  - acquisire abilità temporo-spaziali
- dal corpo vissuto al corpo percepito
  - promuovere la presa di coscienza del corpo
  - favorire la percezione, la conoscenza, la rappresentazione del proprio io corporeo
- disponibilità e abilità nella relazione
  - favorire il riequilibrio emotivo-relazionale.

TECNICHE E METODOLOGIE DELLA PEDAGOGIA CLINICA

Si tratta di tecniche tipiche della pedagogia clinica che intervengono sulla persona seguendo un progetto specifico utile al mantenimento, correzione od acquisizione di abilità funzionali ad una adeguata e soddisfacente vita di relazione.
Si tratta di tecniche che pongono il soggetto in situazioni di relazione e rapporto con gli altri (edumovement, psicodramma pedagogico, musicopedagogia) stimolando il controllo e la padronanza del proprio corpo, la comunicazione, il linguaggio verbale, la socializzazione; nonché il controllo e la padronanza dei propri movimenti fini e macro, l'autostima, la memoria, la distensione.

Giovanni Vincenzi
Tosca Vincenzi

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI
ORARIO ESTIVO

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
10.00	10.00	10.00	10.00	10.00	
13.00	13.00	13.00	13.00	13.00	CHIUSO

luglio e agosto chiusura pomeridiana

COLLEGIUM MEDICORUM MUTINÆ
S. LUCA